

La nuova Campana



Anno Rotariano 2022/2023

Notiziario del Rotary Club Firenze

Come avrete constatato, abbiamo avuto una serie di incontri molto eterogenei. Da imprenditore quale sono, ho cercato di farvi conoscere alcune eccellenze fiorentine e, dopo Lucia Aleotti e Laudomia Pucci, è stata la volta di un'altra donna imprenditrice. Elisabetta Fabri gestisce con successo il più importante gruppo alberghiero italiano che, fra le altre cose, detiene anche le proprietà degli immobili degli alberghi. Con lei ho cercato di portarvi un po' nel mio settore che è quello dell'illuminazione per alberghi e spero di avervi mostrato quanto anche questo mondo possa essere complesso e articolato.

Altra eccellenza, questa volta professionale, quella di Pietro Lunardi e Claudio Borri che ci hanno spiegato con un tempismo eccezionale come verrà realizzato il ponte

sullo stretto di Messina. Era mia premura, e l'ho detto in premessa, concentrarsi sulle scelte tecnologiche visto che aveva poco senso di parlare di quelle politiche.

Se finora abbiamo parlato di eccellenze d'impresa e universitarie, il nostro pensiero corre facilmente al nostro amico PP Leonardo Masotti. Egli era la sintesi fra accademia e impresa. Ho fortemente voluto intitolare una nuova borsa di studio a Leonardo Masotti e spero che la partnership con il gruppo EL.EN., che abbiamo iniziato con Giovanni Masotti, possa continuare nei prossimi anni. Leonardo infatti è uno di quei soci che ha lasciato un segno del suo passaggio su questa terra e questo segno è un esempio per tutti noi e per le generazioni a venire.

Una nota di colore, colore bianco in questo

caso, è stato il week-end in val Badia. Grazie ad Oliva e a Francesco, che hanno colto quest'idea di un'altra zingarata in esterno e che ci hanno organizzato con grande professionalità e attenzione questo piacevolissimo intermezzo sciistico cui tanti soci hanno partecipato anche se solo per un giorno o una cena. Tre giorni spensierati in amicizia assistiti da un bel sole.

Concludo questo mio intervento dando spazio a un piccolo service. Mentre scrivo, abbiamo consegnato alla Caritas 50 colombe pasquali da inserire nei pacchi alimentari di questo periodo. Siamo infatti arrivati a Pasqua per la quale faccio a tutti voi i migliori auguri.

Tommaso Nannelli

RYLA - ROTARY YOUTH LEADERSHIP AWARDS 2023

Un'esperienza significativa e trasformativa

Il quarantesimo RYLA (marzo 2023) è stata una magnifica esperienza di crescita umana e culturale, sicuramente una delle più significative e trasformanti della mia vita.

Il coinvolgimento è stato tale che posso qui soltanto limitarmi ad abbozzare qualche "cartolina" per cercare di restituirvi almeno una pallida traccia di questi otto giorni.

Immaginate, dunque, sessanta ragazzi diversi, per studi, lavoro, provenienza, età anagrafica (si va dai 18 ai 27 anni) che colgono l'opportunità di stare insieme, in hotel, a Riolo Terme, dall'alba fino a notte fonda, per confrontarsi e ultimare i progetti di gruppo.

Il tema è la "pace": Imagine all the people living in peace, ripreso dalla canzone "Imagine" di John Lennon, tema annuale

scelto dalla Presidente Internazionale Jennifer Jones. L'aspetto predominante è in effetti qui quello del dialogo – la cultura dell'incontro – e della complementarietà, i più potenti antidoti alla guerra.

Si susseguono conferenze, mattutine e pomeridiane, di altissimo livello: tra gli altri, il prof. Paolo Galli, due volte candidato al Nobel, e il prof. Luigi Ambrosio, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa. Sono numerosi i rotariani che ci rendono partecipi delle loro esperienze professionali e di ricerca.

Finite le conferenze ci ritroviamo insieme per discutere. Ognuno porta le sue conoscenze, le sue competenze. È un continuo dibattere, un caleidoscopico sfarfallio d'idee, di domande, di progetti, nell'abbraccio verde della foresta che attornia l'albergo.

Chiuso come purtroppo sovente sono nella monotonia claustrale del mio ambito disciplinare, non avevo forse mai avuto il privilegio di confrontarmi con persone così diverse, ognuna delle quali portatrice non solo di conoscenze, ma soprattutto di una umanità così bella e peculiare. L'esterno scompare, per lasciare spazio a una densissima settimana intarsiata di amicizie, confronto, incontri, conferenze, lavori di gruppo.

In un mondo troppo spesso condizionato da competitor individualistici che, come automobili del Gran Premio, sfrecciano sulla pista tamponandosi a vicenda, immaginate, al contrario, sessanta ragazzi che sulla Pista dell'autodromo di Imola viaggiano su un bus, insieme.

Non si tratta solo di un confronto, dove il paradigma della complessità assume la forma di un circolo. No, è qualcosa di più, un intersecarsi continuo e radiale, simile al cerchio e ai raggi della Ruota rotariana. Dunque, il tema della "pace", sì, senza mai perdere la sana inquietudine di conoscere e di conoscersi.

Matteo Abriani



VERSO IL CENTENARIO

Il ricordo dei nostri soci



ANNIVERSARIO

Nella prospettiva del centenario celebriamo la memoria storica del Club sollecitando alcuni nostri attuali soci ad esprimere impressioni sul Rotary Club Firenze quando soci non erano ma lo "vivevano" per vicinanza familiare o per frequentazioni non occasionali.

Attilio Mauceri

Penso proprio che Rotary sia una delle prime parole che ho sentito nominare di cui non capivo il significato. Ero molto piccolo e ne avevo sentito parlare da parte di mio nonno materno quando eravamo in visita a casa loro. Mio nonno, prof. Giovanni Bazzocchi primario dell'Ospedale di Faenza e Presidente della Banca Popolare di Faenza, era una persona burbera e scontrosa ma aveva toni addolciti quando parlava dei suoi pazienti e di questo famigerato Rotary. Apparteneva, ovviamente, al Rotary Faenza di cui ne era stato anche presidente così come lo era stato suo fratello, l'ing. Guido Bazzocchi, imprenditore, di quello di Forlì. Insomma, io crescevo e piano piano mi si delineava in testa l'idea di questa istituzione a cui si partecipava per aiutare gli altri assieme a persone molto stimolanti. Finalmente ho iniziato ad avere le idee più chiare quando mio padre, Leonardo Masotti già giovane ordinario di Elettronica Generale, entrò a fare parte "del Firenze" presentato dal prof. Nello Carrara, come già ricordato. Ho partecipato ad un paio di

Feste degli Auguri, in qualità di suo ospite, che si erano tenute nel nostro mitico salone degli specchi al Borghese e mi sembrava di entrare in una scena del Gattopardo. La signora Rosy all'ingresso, che sembrava una dolce guardia svizzera al Vaticano, che accoglieva in un ambiente elegantissimo con gente altrettanto tirata a festa. I bei doni dei nostri soci Ferragamo e Pucci completavano l'atmosfera.

Il primo anno di università fui avvicinato da Giorgio Gheri che mi propose di entrare a far parte del Rotaract Firenze, cosa che accettai perché lo vedevo come un modo per iniziare ad assaporare in prima persona questo ambiente mitologico che avevo sempre vissuto indirettamente. Non ricordo di frequentissimi scambi con il Rotary padrino eccetto in occasione del RYLA a cui partecipai in una edizione che si tenne a Rimini all'insegna del divertimento puro... così puro che ricevetti, al mio rientro, la mia dose di reprimenda da parte di Giorgio Bompani in qualità di referente Rotary per il Rotaract. A dire la verità, Giorgio mi fece la paternale riuscendo a malapena a trattenere il riso. Della serie "lo devo dire per ufficio ma mi sarei meravigliato se vi foste comportati diversamente!" In realtà non avevamo fatto niente di tremendo ma tutto il tempo che non eravamo in aula lo passavamo a familiarizzare in maniera entusiastica con i ragazzi e, soprattutto, le ragazze che provenivano dal resto d'Italia. Non ho mai ricoperto cariche ufficiali nel Rotaract perché ero presissimo

dall'università e da tutto quanto la vita offre ad un ventenne che ne apprezza quasi tutti gli aspetti.

Nel 2002 i nostri soci Natale Graziani, amico di famiglia fin dai tempi della Romagna, e Giancallisto Mazzolini, al maneggio della cui zia ho imparato a cavalcare da piccolo, mi proposero di entrare al Rotary Firenze ma dovetti rinunciare perché mi stavo trasferendo negli USA per qualche anno. Dopo un po' che ero rientrato in Italia mi venne riproposto ed accettai anche perché mio padre era stato convinto a fare il Presidente l'anno successivo e ritenni bello essere già socio in quella occasione.

Dimenticavo, spesso mi viene chiesto come abbia potuto concepire di fare il Presidente del Rotary in una fase della vita così concitata come quella che stavo vivendo nel 2019... io rispondo che secondo me lo spirito di servizio si dimostra nel dare il proprio contributo quando questo ti risulta complicato e che vale poco farlo quando non hai altro da fare! Ed è stato sfidante dare continuità alla vita del Club nei primi mesi del 2020: il mondo si è fermato ma siamo riusciti a mantenere l'appuntamento del lunedì sera sperimentando subito degli inediti Caminetti via Zoom, offrendo un piccolo consolante momento di socialità in quei giorni solitari. Infine, mi fa piacere ricordare che la ruota rotariana gira ancora in famiglia. Con mia figlia Olimpia, Rotaract.

Giovanni Masotti

STARHOTELS, OSPITALITÀ E LIFESTYLE

L'imprenditorialità fiorentina. Ieri, oggi e domani

Nella bellissima cornice di Villa Viviani, lunedì 27 marzo il Rotary Club Firenze ha accolto la Dott.ssa Elisabetta Fabri, Presidente e Amministratore Delegato di Starhotels.

Una lunga storia imprenditoriale, tutta fiorentina, quella di Starhotels che ha preso le mosse negli anni '70, allorché il padre di Elisabetta realizzò il primo albergo a Novoli su di un'area dove in origine sorgeva una fabbrica di pneumatici. Nel tempo, vennero acquistati molti altri alberghi, secondo una logica funzionale di strutture molto simili e tutte vicine alle stazioni ferroviarie.



Elisabetta, cresciuta nell'azienda di famiglia accanto al padre, studia a New York e lì realizza il suo primo albergo, modificando l'originale stile della catena Starhotels e la visione aziendale verso la realizzazione di strutture di *charme* nelle più importanti città del mondo.

Grazie alla sua lungimiranza imprenditoriale, oggi Starhotels è il primo gruppo italiano di alberghi che gestisce 29 strutture (oltre alle Terme di Saturnia), che è riuscito a superare brillantemente la crisi determinata dalle restrizioni pandemiche e che nel 2022 ha realizzato un fatturato di 241 milioni, superiore a quello del 2019.

Crede fortemente nell'italianità e nella necessità di veicolare all'estero il meglio dei nostri prodotti tramite gli alberghi, veri e propri ambasciatori. Proprio per questo, il 90% delle forniture degli alberghi Starhotels sono italiane, così come le collezioni presenti nei suoi alberghi sono realizzate sempre da artigiani italiani. Il turismo di livello medio-alto ritiene sia il target al quale l'Italia deve puntare, non foss'altro perché l'offerta del patrimonio culturale ed artistico italiano è di livello elevatissimo. Occorre adeguare in fretta il sistema alberghiero italiano, troppo



frammentato e di livello medio-basso (il 79% degli alberghi italiani si attesta infatti nel range 1-3 stelle), affinché possa essere competitivo rispetto alle grandi catene alberghiere internazionali. Possiamo dunque affermare che Elisabetta Fabri incarna il meglio dell'imprenditoria italiana: giovane, preparata e determinata, ha realizzato (e continua a realizzare) seri progetti di crescita a lungo termine per il suo gruppo e per la comunità.

Francesco Padovani

WEEKEND SULLA NEVE IN VALBADIA Il Rotary doloMITICO!

Il weekend sulla neve trascorso dal Club in Alta Badia è stata un'esperienza appassionante, vissuta in piena amicizia rotariana. Con Oliva Scaramuzzi e con il contributo di Salvatore Paratore che hanno organizzato tre giorni indimenticabili. L'interclub con gli amici del Rotary Bressanone ci ha permesso di visitare lo storico Ciastel Colz a La Villa, dimora privata di un socio. Abbiamo conosciuto Moritz Craffonara, proprietario del rifugio Moritzino, che

ha contribuito a fare dell'Alta Badia una destinazione sciistica a livello mondiale, portando i mondiali di sci sulla pista Gran Risa. È stata disputata tra i partecipanti una gara di slalom parallelo che ha visto sul podio il sottoscritto, Ginevra Zurli e Beatrice Nannelli; onore al merito a Paolo Blasi che si è cimentato nella gara. Il rinomato Giro dei Quattro Passi ha regalato a tutti i partecipanti una giornata di sci emozionante, con panorami mozzafiato, goduti anche grazie al sole

splendente. Tre serate memorabili: la specialità di cervo al Lech de Son Punt, la cena tipica ladina al Maso Runch e il gran finale con cena e balli al Rifugio Moritzino e la discesa notturna sugli sci sulla pista illuminata dalla luna piena e dal gatto delle nevi. Un grazie al Presidente che, per primo, ha ideato questa entusiasmante iniziativa. Pronti ai cancelletti di partenza per la prossima stagione!

Francesco Edlmann



IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

Dove eravamo rimasti? Ovvero: la ripartenza

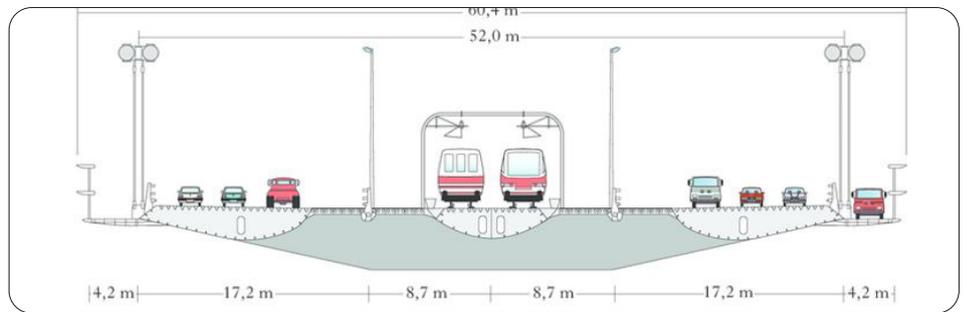
Il 13 marzo scorso abbiamo partecipato ad una bella ed interessante serata conviviale in Interclub con il Firenze Brunelleschi ed il Firenze Sud presso la nostra sede di Palazzo Borghese.

Relatori della serata sono stati il Prof. Ing. Pietro Lunardi, Ministro delle Infrastrutture dal 2001 al 2006, ed il Prof. Ing. Claudio Borri, Ordinario di Scienza delle Costruzioni presso la Scuola di Ingegneria dell'Università di Firenze, che ci hanno parlato delle sfide progettuali affrontate durante la progettazione del ponte sullo stretto di Messina e dell'importanza strategica che avrebbe questa infrastruttura.

Questa grande opera, di cui si discute ormai da vari decenni, costituirebbe non solo un'infrastruttura essenziale per il collegamento fisico della nostra isola più grande al "continente", ma anche la prova concreta di un risultato eccellente, frutto di un importante sforzo economico ed intellettuale, che potrebbe costituire, con ragione, un grande vanto per l'Italia intera. La sfida posta dalla progettazione del ponte è infatti assolutamente importante, tanto che i suoi detrattori ancora oggi mettono in dubbio la sua stessa fattibilità: si tratterebbe del più lungo ponte sospeso mai realizzato, con una campata di ben oltre tre chilometri, per di più in una zona fortemente sismica e molto ventosa.

Le difficoltà "tecniche" poste dal progetto sono in realtà già state affrontate, tanto che la progettazione di massima e definitiva sono già state svolte ed approvate dal Comitato scientifico appositamente formato a tale scopo dalla Stretto di Messina S.p.a., ormai nel lontano 2011.

Le risorse necessarie al compimento della grande opera non si limitano però al solo sforzo intellettuale ma richiedono un ingente impegno finanziario ed imprenditoriale, nonché la c.d. volontà politica, tanto che ancora oggi il progetto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri con la formula "salvo intese", a dimostrazione degli ostacoli che si frappongono al concreto inizio della costruzione.



Nonostante ciò, il fascino di una grande infrastruttura e – finalmente – di una grande opera pubblica che porti l'Italia all'avanguardia mondiale nel panorama delle grandi sfide ingegneristiche, è innegabile: da quanti anni ormai nel nostro paese non si parla più di infrastrutture all'avanguardia, moderne ed ardite?

E nonostante ciò, il progetto del ponte è in realtà strutturalmente molto semplice, almeno come schema: due torri alte quasi 400 metri, cioè 100 m in più della Tour Eiffel; quattro cavi portanti di 5400 metri, ed un "impalcato" pre-costruito, cioè realizzato a pezzi (conci), da assemblare sul posto.

Le dimensioni di tutte tali componenti sono però assolutamente importanti: le fondazioni delle torri sarebbero realizzate su pozzi circolari profondi 60 metri e larghi 51, per trasferire in sicurezza al terreno le importanti azioni trasmesse dal ponte; i cavi di sostegno del ponte sospeso avranno un diametro di 1,24 metri (!!!) e saranno composti ciascuno da 41.000 "trefoli" di 5,5 millimetri, con una tecnologia che, purtroppo, l'Italia non è più in grado di garantire; l'impalcato del ponte sarà largo oltre 60 metri e conterrà al centro due binari ferroviari ed ai lati due autostrade a tre corsie più due di servizio; la sua sezione aperta garantirà prestazioni "aeroelastiche" eccellenti, ovvero garantirà che sotto l'azione del vento le sollecitazioni indotte nella struttura rimangano contenute.

Sul Ponte di Messina potranno passare fino a 6.000 veicoli l'ora e 200 treni al giorno, cioè 8 treni l'ora. Il progetto definitivo prevede la "compatibilità" del ponte con

raffiche di vento di 200 km/ora, molto superiori alla velocità massima rilevata in ben 12 anni di osservazioni a 62 metri sopra il livello del mare (cioè all'altezza del ponte), che è stata misurata in "soli" 45 metri al secondo, cioè in 162 km/ora.

Inoltre questo progetto prevede la resistenza del ponte ad un terremoto di violenza pari a quello del 1908, che rase al suolo le città di Messina e di Reggio Calabria, cioè di 7,1 della scala Richter (e 11 della scala Mercalli).

Infine, per dare una misura della sua qualità costruttiva, "la vita nominale" del ponte è progettata per 200 anni.

Per meglio comprendere quest'ultimo requisito, si pensi che l'attuale normativa italiana sulle strutture prevede che la c.d. "vita nominale" di progetto (Vn) possa variare da meno di 10 anni per le opere provvisorie e le strutture in fase costruttiva e debba arrivare a oltre 100 anni per le grandi opere come un ponte di grande importanza strategica; le opere ordinarie, quali ponti, infrastrutture e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale, vengono invece progettate assumendo una "vita nominale" di oltre 50 anni.

Alcune delle "idee", ovvero, più concretamente, dei risultati del progetto del Ponte di Messina, sono in realtà già stati utilizzati, ad esempio in Turchia per costruire il ponte sullo stretto dei Dardanelli, inaugurato un anno fa dal Presidente turco con grande orgoglio, come merita questo ponte sospeso lungo oltre 5 km, con luce massima di oltre 2 km (contro i 3,3 di quello di Messina) e largo 36 metri (contro i 60 del "nostro"), ma senza binari ferroviari, previsti invece nel "nostro".

Concludendo: un'opera che potrebbe costituire un motivo di giustificato orgoglio per tutto il "sistema Italia", nonché un volano di sviluppo per le nostre imprese e per il nostro territorio!



Sandro Chiostrini

PREMIO DI LAUREA LEONARDO MASOTTI

Assegnata la Borsa di Studio

Il Rotary Club Firenze e il gruppo El.En. hanno promosso una Borsa di Studio dedicata a Leonardo Masotti, accademico, imprenditore e socio del Rotary Club Firenze. La commissione presieduta dal Prof. Paolo Blasi ha assegnato la Borsa dell'anno rotariano 2022/2023 a Luca Bergamaschi, Dottore in Ingegneria elettronica, per la tesi dal titolo "Modellizzazione di trasduttori IDT piezoelettrici con diverse geometrie degli elettrodi per ottimizzazione delle prestazioni", distintasi fra le altre candidate per la tematica interessante e attuale nonché oggetto di sviluppo industriale. Leonardo Masotti, scomparso nell'aprile del 2021, è stato Professore Ordinario

di Elettronica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze ed un imprenditore, noto a livello internazionale per le sue ricerche e invenzioni legate al laser, alla medicina diagnostica ed altre scoperte nel campo dell'elettronica. È stato Presidente del Rotary Club Firenze nell'anno rotariano 2013-2014.

La Borsa di Studio Leonardo Masotti, del valore di 4.000 euro, è stata consegnata dal presidente del Club Tommaso Nannelli al vincitore durante la riunione con i Soci lunedì 20 Marzo 2023 a Palazzo Borghese. Hanno fatto parte della commissione il Prof. Lorenzo Capineri, l'Ing. Giovanni Masotti e l'Ing. Michele Mannucci.

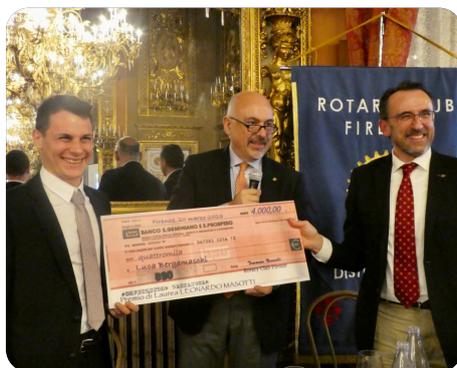


IL RICORDO DEL PROF. LORENZO CAPINERI

Salendo le scale della sede del Rotary a Palazzo Borghese in occasione della cerimonia per l'assegnazione del premio di laurea in memoria di Leonardo Masotti, ho ripercorso nella mia mente l'esperienza professionale presso l'Università di Firenze in cui mi sono trovato ad essere prima uno dei suoi allievi e poi un suo collega come docente di Elettronica. La bellezza del luogo mi ha stimolato a riflessioni più ampie che vanno oltre gli aspetti professionali.

Le attività di ricerca svolte con Leonardo Masotti e da lui costantemente stimolate sono varie e cito in breve le principali come l'ecografia tridimensionale per le applicazioni medicali e nei controlli non distruttivi, l'imaging tridimensionale del flusso sanguigno basato sull'effetto Doppler, le tecnologie di microfabbricazione per sensori piezoelettrici e piroelettrici basate su ablazione laser. Questi temi di ricerca hanno un fattore comune che riguarda l'innovazione tecnologica ed applicativa che ha portato in molti casi a brevetti industriali. Credo che questi due aspetti caratterizzano la figura professionale dell'"Ingegnere" Leonardo Masotti che va ben oltre agli esempi qui riportati. Ci teneva molto a sottolineare ai collaboratori la concezione dell'"Ingegnere" a tutto tondo, una figura professionale di alte competenze tecniche ma rivolta ed aperta a cogliere la cultura ed il passato per meglio progettare il futuro.

In questa concezione ampliata dell'Ingegnere, sono arrivato al termine delle scale di Palazzo Borghese pensando



che Leonardo Masotti potrebbe essere definito come un "Ingegnere Umanista", un concetto già espresso dall'Ingegnere Adriano Olivetti negli anni '50 ed oggi ancora tema di discussione nelle istituzioni universitarie.

La cultura del liceo classico lo ha sempre aiutato nell'approfondimento di argomenti di studio ma anche nella ricerca di nuove visioni per superare i limiti delle tecnologie

elettroniche ed ottiche.

È stato forse un caso che il suo spostamento dall'amata Romagna nella città di Firenze, gli ha permesso di vivere in una città relativamente piccola ma che ha sempre visto con gli occhi e la mente dei grandi personaggi oltre le proprie dimensioni e che l'ha fatta uno dei centri del mondo per oltre tre secoli. Leonardo Masotti aveva fede nel futuro e per questo ha potuto espandere la conoscenza e lo spazio di azione anche grazie alla sua attività imprenditoriale con la fondazione della azienda El.En. Il suo legame con la dimensione fiorentina è forte e sempre salendo le scale mi è tornata alla mente l'immagine del laser che unisce le due estremità del Duomo e di Palazzo della Signoria, come a testimoniare in una cornice tecnologica, la ridotta dimensione della città ma che da tali altezze e con tecnologie avanzate può guardare ben oltre. La città di Firenze da sempre ha educato con la cultura l'occhio ad andare oltre; da qui gli interessi per le applicazioni ingegneristiche alla conservazione del patrimonio artistico, come le prime sperimentazioni dell'ablazione laser per la pulizia della porta del Paradiso del Ghiberti. Non mi sembra sia un caso che la scienza e la tecnologia applicata al restauro non abbiano una visione ristretta sulla grande eredità del patrimonio culturale, ma che siano una dimostrazione di come possiamo prenderci cura di esso e di rinnovarlo guardando sempre al futuro.

Lorenzo Capineri

IL "ROTARACT DAY" OSPITATO A FIRENZE

55° Compleanno del Rotaract Club Firenze PHF

Il 17, 18 e 19 Marzo 2023 il Distretto Rotaract 2071 ha avuto l'onore e il piacere di ospitare a Firenze il Rotaract Day, un evento importante, che celebra ogni anno l'anniversario della nascita del Rotaract nel mondo, a cui partecipano insieme, in Italia, i soci dei Rotaract Club di tutto il paese.

Il World Rotaract Day ha una lunga storia, venne ufficialmente istituito nel 1991, dal Rotary International Rotaract Committee, in seguito all'approvazione della proposta del Past Rappresentante Distrettuale Rotaract Derya Sensoy, del Distretto turco 2420, di istituire una giornata volta alla condivisione, alla creazione di occasioni di incontro, all'opportunità di diffondere maggiormente l'operato del Rotaract.

Venne scelta la data del 13 Marzo, poiché il primo Rotaract Club nacque a Charlotte, nel North Carolina (Stati Uniti) proprio questo giorno nell'anno 1968.

Dal 1993 la celebrazione della giornata dedicata al Rotaract venne estesa all'intera settimana in cui questa data cade.

Durante il Rotaract Day di quest'anno, i partecipanti provenienti dai vari Rotaract Club italiani, hanno avuto la possibilità di confrontarsi sul percorso del Rotaract tracciato fino a questo momento e su quello futuro, nel corso dei Lavori Nazionali di Sabato 18 Marzo.

Nello stesso giorno si è tenuta anche la IV Assemblea Distrettuale Rotaract 2071,



durante la quale è stato presentato il Congresso Nazionale ed è stato eletto il Rappresentante Distrettuale per l'Anno Rotaractiano 2024/2025 e la II Assemblea Distrettuale Interact, nel corso della quale sono intervenuti il Rappresentante Distrettuale Interact ed i Presidenti degli Interact Club fiorentini.

Domenica 19 Marzo si è svolto il service distrettuale di riqualificazione delle panchine del Giardino dell'Iris, luogo iconico della città di Firenze.

Le serate di Venerdì 17 e Sabato 18 Marzo sono state occasioni per conoscere persone provenienti da altri luoghi, creare nuovi legami e rafforzare e rinnovare quelli già esistenti. È stato interessante constatare che nel contesto rotaractiano, pur vivendo realtà diverse, vengono condivisi gli stessi ideali.

Entrambe le serate si sono svolte in splendidi palazzi storici fiorentini: la prima a Palazzo Gondi e la seconda nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio.

Per noi soci del Rotaract Club Firenze PHF aver avuto la possibilità di poter ospitare nella nostra città il Rotaract Day proprio quest'anno, ha un significato particolarmente importante. Il Rotaract Club Firenze, infatti è nato il 18 Marzo 1968 ed è il più antico ancora in attività nel mondo.

Laura Ussia



VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

Cari Soci e Amici, questa lettera sarà un po' diversa dalle altre perché speciali sono le iniziative, i traguardi e le emozioni che mi trovo a cercare di descrivere.

Il mese di marzo ha difatti rappresentato una sintesi perfetta degli obiettivi che mi ero prefissato in questo mio anno di presidenza: lavorare insieme per raggiungere grandi risultati.

In primo luogo non posso non citare la bellissima iniziativa, promossa insieme ai Rac Firenze Centenario, Nord, Sud, Brunelleschi e Bisenzio presso le Terrazze Michelangelo a favore di ADMO, associazione impegnata a favore della donazione del midollo osseo ed il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione Tumori Toscana.

A favore di ATT abbiamo altresì fornito il nostro supporto, insieme ai Rac Firenze Centenario, Nord e Bisenzio, per la vendita delle tradizionali uova di Pasqua e colombe per raccogliere fondi da destinare



all'assistenza delle persone malate di cancro.

Mi sia consentito a tal riguardo un ringraziamento speciale ai Presidenti di questi Club, con i quali si è instaurato un profondo legame di amicizia e rispetto che ha reso naturale una bellissima sinergia di intenti nel perseguimento dei Service, individuali e di Zona, collaborando come un'unica squadra con sei capitani.

Infine il Rotaract Day, l'evento con riferimento al quale i Soci, i Club, la Zona ed il Distretto si sono spesi senza riserve affrontando ogni genere di ostacoli per far sì che questi tre giorni fossero, come difatti sono stati, un'esperienza bellissima per le centinaia di Rotaractiani che vi hanno partecipato da tutta Italia, festeggiando i 55 anni del Rotaract e del Rotaract Firenze PHF nella splendida cornice senza tempo del Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio.

Infine, in chiusura del Rotaract Day il

nostro Club ha festeggiato il suo 55esimo compleanno presso la Terrazza del Caffè del Verone alla presenza dei Rappresentanti Distrettuali, delle Autorità Rotariane, di Presidenti da tutta la Toscana, di Soci ed Amici del Club; in tale occasione sono altresì entrati a far parte del Rotaract Firenze PHF due nuovi soci, Giovanni Franceschelli e Tommaso Cocchi, cui rinnovo il benvenuto nella nostra grande famiglia.

In conclusione, questo è stato senz'altro il mese più impegnativo (spero) di tutto l'anno, ma posso anche dire con altrettanta sicurezza che è stato il mese più bello ed è stato un onore condividere questo percorso insieme.

Un saluto Rotaractiano,

Stefano Iaria
Presidente Rotaract Club Firenze PHF



VITA DELL'INTERACT

Attività insieme a Rotary e Rotaract

Il mese di marzo è stato un mese importante per il Club e la crescita di tutti noi, sebbene sia stato finora il più sfortunato. Era già successo in passato che dovessimo annullare attività di club, ma questo mese su tre attività in programma a saltare sono state in due, poche ore prima del loro inizio. Avevamo in programma un Service ad una casa di riposo (annullato per un problema interno alla RSA) ed un caminetto di formazione in compagnia della socia Rotary Caterina Ceccuti, fondatrice di "Voa Voa, amici di Sofia", onlus oramai nota internazionalmente (che invece abbiamo dovuto rimandare per un

contrattempo nella struttura che ci avrebbe ospitati). Entrambi gli eventi saranno riproposti più avanti nell'anno Interactiano. L'unico evento a cui siamo riusciti a partecipare, il 18, è stata la seconda Assemblea Distrettuale Interact dell'Al 2022-2023 del distretto 2071, in concomitanza con quella Rotaract, nella quale è stato eletto il nuovo Rappresentante Distrettuale Rotaract per l'AR 2023-2024. Anche in questo evento molto importante ci ha colpiti una disgrazia: un nostro socio, intento a candidarsi per la carica di Rappresentante Distrettuale Interact per il prossimo anno, ha avuto un imprevisto

che gli ha impedito di partecipare, dovendo rimandare l'elezione, cioè la parte integrante dell'Assemblea, alla prossima data. Sebbene non sia stato un mese dei migliori, abbiamo saputo sfruttare al meglio ciò che abbiamo fatto, imparando cose nuove, stando in compagnia e facendo nuove conoscenze, ma soprattutto divertendoci insieme.

Un saluto interactiano,

Giulio Pagliai
Presidente Interact Club Firenze

ROTARY FOUNDATION

Carissimi tutti, giovedì 27 aprile presso la nostra sede, a Palazzo Borghese, terremo una nostra conviviale in onore ed alla presenza del Presidente della Rotary Foundation: IAN RISELEY, già Presidente del Rotary International. Il lustro di ospitare la più alta carica mondiale della Rotary Foundation, nella sua prima uscita italiana, è spettato al nostro Club come già avvenne una ventina di anni fa sempre a Palazzo Borghese.

La Fondazione fu creata sei anni dopo la nascita del Rotary vista l'esigenza di dotare il Rotary, che si stava espandendo velocemente in gran parte del mondo, di una struttura che riuscisse a gestire il patrimonio comune dei propri Club. Nei suoi 107 anni di vita la Fondazione ha elargito più di 4 miliardi di dollari in programmi per il bene dell'Umanità, e nell'ultimo anno sono stati più di cento i milioni di dollari dedicati a tutti i progetti in ogni parte del mondo. Le aree di intervento sono le più varie ed ultimamente si sono maggiormente concentrate ai problemi dell'ambiente. Certamente bisogna ricordare un programma in collaborazione con l'OMS importantissimo, nato per altro in Italia quasi trenta anni fa, POLIO PLUS che è riuscito a debellare quasi del tutto,

solo pochissimi casi ancora presenti in Afghanistan e Pakistan, la poliomielite, una malattia che solo pochi decenni fa faceva migliaia di vittime.

Mi preme evidenziare che più del 91% dei fondi ricevuti vengono girati in programmi e solo il 9% comprende il costo della gestione, rendendo la nostra Fondazione una fra le più virtuose fra le altre organizzazioni similari, pluripremiata per questo record, ciò certamente dovuto al fatto che la Fondazione beneficia dell'aiuto

di tantissimi volontari Rotariani, e qui il mio pensiero va a quei poveri medici rotariani uccisi mentre da volontari eseguivano la vaccinazione contro la poliomielite. Spero che queste righe siano riuscite a farvi avere un'idea più chiara di cosa sia la Rotary Foundation e far ricredere alcuni di voi scettici sul reale valore su di essa.

Un saluto per tutti,

Carlo Francini Vezzosi

Ormai il mese è passato... Agenda di aprile

Lunedì 3 aprile ore 20:15 - Palazzo Borghese

Riunione conviviale per consorti ed ospiti con Laudomia Pucci, Presidente di Emilio Pucci Heritage e primo Console onorario del Giappone a Firenze

Lunedì 17 aprile ore 19:45 - Palazzo Borghese

Riunione di caminetto con consorti ed ospiti.
Cerimonia di premiazione del Premio di Laurea dedicato alla memoria dei Fratelli Alitti

Giovedì 27 aprile ore 20:00 - Palazzo Borghese

Conviviale di benvenuto per Ian Riseley, Presidente della Rotary Foundation e Past President del Rotary International.
Il nostro Club è il primo ad ospitare il Presidente Riseley nel suo tour in Toscana.

COMPLIMENTI A...

Andrea Ungar, per la nomina a Presidente della SIGG, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria

Enrico Zurli, per la nomina a Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzepfh

Comitato di redazione

Attilio Mauceri
Marta Poggesi
Francesco Padovani
Laura Ussia (Rotaract)

Editor Design

Jacopo Celona
Margherita Sani (Rotaract)

Tanti auguri a...



Simonetta Peruzzi Paganelli	1	Salvatore Belli	19
Vincenzo Corti	7	Sergio Chiostrì	21
Valeria Francardi	8	Roberto Cagnina	21
Mauro Bianchini	10	Marco Ingiulla	22
Leonardo Fantoni	10	Salvatore Paratore	22
Giovanni Duvina	11	Ugo Franceschetti	24
Luigi Salvadori	14	Cecile Hollberg	26
Giovanni Niccolini Serragli	15	Antonella Mansi	28



Massimo Piccini	2	Cristina Benedetti	28
Paolo Giusti	20	Secondo Guaschino	30
Carlo Impallomeni	28		